

15-16 maggio elezioni comunali

lista civica milly moratti per pisapia  
**Una nuova stagione per Milano**

**VOTA**  
**Gabriele**  
**Mazzotta**

[www.mazzotta.it](http://www.mazzotta.it)

[www.millymoratti.it](http://www.millymoratti.it)



COME SI VOTA:

**fai la croce sul simbolo e scrivi**



Mazzotta 

\* Si può esprimere una sola preferenza.



Gabriele Mazzotta con il Cardinale Carlo Maria Martini davanti al *Teatro ebraico* di Marc Chagall, 1994

## Milano città d'arte

Obiettivo di questo progetto è di indurre cittadini, visitatori e ospiti di ogni età, in particolare i più giovani, a considerare Milano sotto una prospettiva diversa da quella cui siamo abituati, così da farla percepire nell'immaginario collettivo non solo come capitale del lavoro, dell'industria, della moda e della finanza, ma facendone conoscere il patrimonio artistico, valorizzandola come città d'arte a tutti gli effetti, alla stregua di tante altre ritenute tali in Italia.

La campagna "Milano città d'arte" si propone pertanto di "scoprire" il capoluogo lombardo e i suoi numerosi tesori, spesso poco noti agli stessi abitanti ma sicuramente di grandissimo valore, che spaziano dal campo museale all'archeologia, all'architettura, alle arti plastiche, dispiegando gli stili più diversi, dal romanico al barocco, dal liberty al modernismo, fino alle architetture più decisamente contemporanee.

Allo scopo di raggiungere questi obiettivi si propongono una serie di iniziative, tra cui:

- Realizzare manifesti di Milano con riproduzioni fotografiche in grande formato di architetture delle diverse epoche, nonché di opere d'arte presenti nelle collezioni pubbliche milanesi, da affiggere in luoghi pubblici come scuole, ospedali, stazioni e centri commerciali.
- Programmare incontri e conferenze tematiche con la partecipazione di docenti e giovani laureati o laureandi nelle discipline umanistiche e architettoniche, da tenere soprattutto nelle scuole, in luoghi pubblici dei quartieri e da trasmettere anche per radio e televisione.
- Organizzare itinerari in città per le scuole, con videolezioni e visite guidate per illustrare agli studenti le caratteristiche architettoniche e la storia dei singoli quartieri.
- Pubblicare e diffondere "Guide alla città" per genitori e figli, per insegnanti e studenti, al fine di illustrare aspetti storico-artistici, ma anche curiosità, aneddoti e leggende legate ai singoli "luoghi" di Milano.

Per ulteriori informazioni e approfondimenti consultare il sito [www.mazzotta.it](http://www.mazzotta.it)

## "La cultura non è un lusso, è una necessità"

(Gao Xingjian)

- Le librerie di cultura: fino agli anni '80 nella cerchia dei Navigli esistevano oltre 60 librerie; oggi sono meno di 20, compresi i megastore, e la periferia ne è quasi completamente sprovvista. Come per "Milano città d'arte", si può prevedere una organizzazione permanente che promuova "Giornate di lettura" presso scuole, supermercati, centri sociali, fiere, teatri, cinema e luoghi d'incontro, da gestire con il contributo dei Consigli di zona e impiegando i giovani.

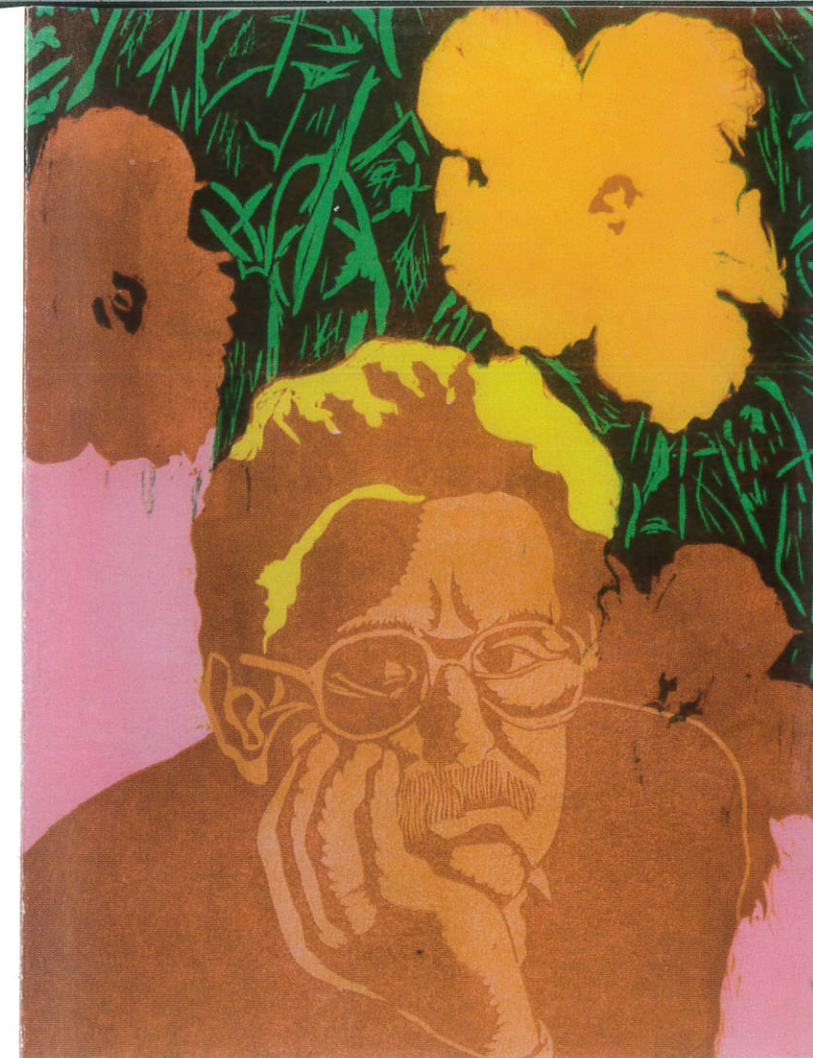
- Tenere aperte le biblioteche pubbliche fino a tarda sera.  
- Creare studi per artisti negli spazi disponibili, soprattutto nelle aree periferiche, da assegnare a giovani selezionati da una commissione di critici e storici d'arte.

- Affiancare all'Assessore alla Cultura una commissione di tecnici costituita da almeno cinque critici e direttori di musei (sul modello del MART di Rovereto) al fine di dare continuità, omogeneità e coerenza alle iniziative culturali del Comune.

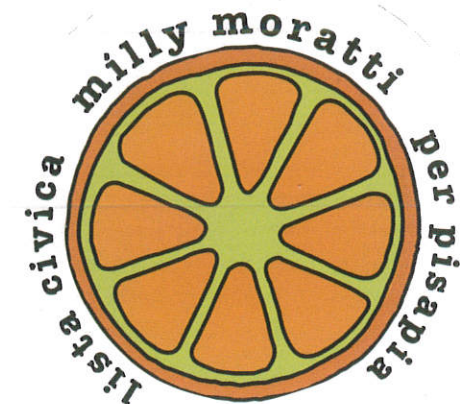
- Anche dopo l'apertura del Museo del '900 (progettato e finanziato dall'Assessore Salvatore Carrubba nel 1991), Milano resta tra le ultime città in Italia e in Europa per la presenza di collezioni permanenti d'arte moderna e contemporanea. Milano merita almeno un Museo Archivio del Futurismo, movimento che è stato protagonista della storia dell'arte europea e che ha contribuito all'identità italiana. Le opere e i documenti futuristi vanno raccolti in un unico luogo, e gli spazi non mancano!

- Indirizzare con programmi mirati una sinergia tra il mondo della moda e la cultura, non solo per le arti visive ma anche a livello di progetti, non necessariamente glamour. Costituire una commissione mista cultura-moda.

- Istituire una commissione comunale permanente per monitorare i diversi passaggi attraverso cui realizzare, entro il 2015, un polo fondamentale della cultura a Milano che è la Grande Brera. La commissione prenderà visione del procedere dei lavori e degli stanziamenti, da ricercare anche nelle Fondazioni bancarie, affinché il tutto non finisca nel nulla.



**Mi sono candidato per ritornare a sorridere in una Milano più allegra, colta e vivibile.**



**Gabriele Mazzotta**

[www.millymoratti.it](http://www.millymoratti.it)

**G**abriele Mazzotta: una delle figure più rappresentative nell'ambito della cultura non solo milanese. A partire dagli anni Sessanta ha svolto un'intensa attività editoriale in campo politico, artistico e culturale nel senso più ampio, poi negli anni Ottanta ha dato vita alla Fondazione Antonio Mazzotta, sorta anche per raccogliere una prestigiosa collezione di opere d'arte. Ed è appunto a cura della Fondazione che sono state organizzate tante indimenticabili mostre, tra cui, recentemente, quella del pittore lituano Mikalojus Čiurlionis, per la prima volta proposto in Italia.

Tra le numerose funzioni rivestite da Gabriele Mazzotta occorre ricordare l'impegno con cui ha assolto il delicato



ruolo di Presidente dell'Accademia di Belle Arti di Brera, come pure incarichi di responsabilità nei settori della musica e del cinema; mentre negli ultimi anni, sempre con la Fondazione Mazzotta, sono state programmate importanti rassegne presso il Palazzo Reale di Milano, come quelle dedicate ai Samurai e agli Shunga giapponesi, senza contare quella allestita per me nel 2010 a cura di Luigi Sansone.

**Gillo Dorfles**

Milano, 29 aprile 2011

**C**aro Gabriele, sono quasi commosso per lo slancio con cui hai deciso di partecipare in prima persona a queste elezioni comunali a Milano. Io, come sai, ne ho avuto un'esperienza diretta all'ultima elezione, ma ahimè non certo positiva. Ma questa tornata credo che sia proprio la volta buona. C'è un vecchio proverbio lombardo – e tu certo lo conosci bene – che così recita: “Ofelée fa’ el tò mestée”. Che significa: ognuno nelle cose serie metta in campo la propria esperienza, il proprio mestiere. E tu hai la fortuna di averne uno essenziale in una situazione come quella di oggi:



quello dell'uomo di cultura. Tu sai organizzare mostre non generiche, ma importanti per educare la gente, soprattutto i giovani, al gusto e alla conoscenza dell'arte. Sai scrivere e comunicare e individuare l'intelligenza che ogni forma espressiva porta con sé. Io lo posso testimoniare, giacché ho avuto la fortuna di lavorare spalla a spalla con te in molte di queste occasioni. Insieme ci siamo trovati a batterci per la nuova Brera, l'Accademia più prestigiosa d'Italia, di cui Milano dovrebbe essere orgogliosa. Mentre i dirigen-

ti dell'ultima Giunta comunale a questo proposito si sono dati un gran daffare, ma soprattutto per tirarsela via dalle scatole.

Certo, anche nella sinistra scopri spesso indifferenza per il problema della cultura. Spero tanto che certi candidati “normalmente” della sinistra non partecipino con te e con Giuliano Pisapia alla tenzone, giacché questi candidati sul problema del far cultura si esprimono in forme che si rifanno completamente alla magnifica sentenza del nostro attuale ministro delle Finanze, cioè: “Con la cultura non si mangia”.

È vero: l'arte, il sapere, la ricerca, la fantasia (soprattutto musica e pittura) normalmente non siedono a tavola per abbuffarsi. Ma bisogna ricordare ai nostri governanti che il sapere e il conoscere e il creare emozioni sono fondamentali per la vita, direi addirittura per la sopravvivenza, di una società. Non bisogna mai dimenticarlo: noi siamo uno dei popoli europei che maggiormente hanno contribuito a creare una coscienza di alta civiltà. Ma chi ci governa tende a cancellarne i valori: “La cultura è un'inutile perdita di tempo”, dicono.

Ripeto: spero proprio che questa sia la volta buona. Inutile avvertirti che durante questa battaglia mi troverai spesso nei vostri paraggi: non soltanto per offrirvi il mio aiuto, ma anche per rompervi tremendamente le scatole appena m'accorgerò che qualcuno dei nostri compagni sta scantonando verso strani compromessi.

Un abbraccio  
**Dario Fo**



Gabriele e Bianca Mazzotta

## Trionfi di Giovanni Raboni

[...]

Nel Trionfo dell'Ignoranza c'è poco da vedere e addirittura niente da scoprire l'unica cosa decisiva essendo l'invisibile bravura con la quale il Menzogna e i suoi spacciatori mediatici immettono da vent'anni ogni giorno nelle vene dei sudditi micidiali microdosi d'oblio.

Nel Trionfo del Malaffare da quando un fiume di denaro sporco scaturito da un'isola vicina e riciclato in isole lontane ha fatto spuntare quartieri grandi come città e messo in moto la gran ruota delle centrali della persuasione chiunque può vedere pregiudicati e delinquenti d'ogni risma e colore mettere sull'attenti compunti picchetti d'onore.

[...]

Li aveva chiesti a me, Gabriele Mazzotta, dei versi sulla Milano di oggi, sull'Italia di oggi.

“Ma ci sono quelli di Raboni! – gli ho risposto. – Perché dovrei scriverne io? che non sarebbero niente rispetto a quelli di lui, che non sono niente rispetto a lui, che so quante migliaia di metri mi separano dalla sua altitudine...”

Queste poesie fanno parte di una serie che Raboni ha scritto nel 2002. “È il massimo a cui io sia mai arrivato di esplicita polemica civile, se non addirittura politica”, diceva.

Ringrazio Gabriele Mazzotta che le ha fatte sue.

**Patrizia Valduga**